

Piano edilizia scolastica

Il Consiglio provinciale approva il Piano provinciale di edilizia scolastica 2007-2009. Previsti 50 interventi in tre anni.

Sono 50 in tutto (40 presentati dai Comuni e 10 dalla Provincia) gli interventi di messa in sicurezza, ampliamento e adeguamento degli edifici scolastici, dalle scuole dell'infanzia alle superiori, inseriti nella lista delle priorità del Programma triennale di edilizia scolastica 2007/2009 approvato dal Consiglio provinciale. Il programma ha ottenuto il voto favorevole dei gruppi di maggioranza, di Forza Italia e dell'Udc. Nessun contrario: Lega Nord astenuta, come aveva preannunciato anche il capogruppo di An Cesare Falzoni, assente al momento del voto.

«La novità importante è che dopo anni di stop, lo Stato ha ricominciato a investire sull'edilizia scolastica – commenta l'assessore provinciale all'Istruzione Silvia Facchini – prevedendo a livello nazionale 50 milioni di spesa per il 2007 e cento milioni sia per il 2008 che per il 2009 e richiedendo, e questo è il secondo elemento significativo, che ogni intervento sia compartecipato in parti uguali anche dalla Regione e dall'ente locale interessato. Le risorse per il 2007 saranno davvero poche (per Modena complessivamente poco più di 400 mila euro), ma le graduatorie serviranno anche nei prossimi due anni».

Tra gli interventi prioritari per il 2007 l'ampliamento dell'Istituto professionale Cattaneo di Modena, l'adeguamento normativo del Corni di Modena, sede di via Leonardo da Vinci, del Fanti e del Meucci a Carpi, del Galilei e del Luosi di Mirandola. In graduatoria anche l'accorpamento della scuola elementare Ospedale partigiano con la scuola d'infanzia Rodari di Frassinoro e la realizzazione di una nuova mensa nella scuola elementare Don Milani di Castelfranco.

Per distribuire al massimo l'intervento sul territorio si è reso prioritario un solo intervento per ogni Comune, considerando maggiormente nella formazione della

graduatoria anche lo stato di avanzamento (la cosiddetta cantierabilità) dei progetti, il bacino di utenza sovracomunale degli edifici, nonché l'adozione di tecniche e principi costruttivi di bioarchitettura, bioedilizia e risparmio energetico.

Apprendo il dibattito Marisa Malavasi (Forza Italia) dichiara il suo consenso al progetto «che finalmente appartiene alla politica del "fare". Un programma importante che deve essere portato avanti e che deve vedere la Provincia impegnata verso i Comuni che ancora non l'hanno fatto ad iscriversi rapidamente all'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica».

Secondo Giorgio Barbieri (Lega nord) «i soldi stanziati sono molto pochi per i progetti che si devono fare, e quello che non verrà finanziato nell'anno richiesto uscirà dalla graduatoria.», mentre Cesare Falzoni (An) ha sottolineato che «guarda caso, gli stanziamenti maggiori sono previsti per il 2009, anno elettorale». Per Caterina Liotti (Ds-l'Ulivo) «il programma ha raccolto bisogni reali, speriamo che in futuro si possano trovare tutte le risorse». Dello stesso parere Walter Telleri (Verdi) che, rimarcando l'inadeguatezza del finanziamento, ha dichiarato di «non condividere pienamente i criteri adottati, anche se sono quelli previsti dalla legge, perché a volte non sono del tutto equi». Tomaso Tagliani (Udc), esprimendo un voto favorevole, ha rilevato che «è indispensabile, soprattutto in montagna, mettere a norma le scuole, ma bisogna anche controllare che i soldi siano spesi bene». Infine, Dante Mazzi (Forza Italia) ha affermato che «la Regione dovrebbe tenere conto anche delle migrazioni di studenti tra le province. Un fenomeno che interessa in modo particolare alcune scuole come il Formigginì e che la Provincia di Modena dovrebbe far valere».

SCUOLA: LAVORI IN CORSO

Mariangela Bastico visita il cantiere della nuova palazzina del liceo Tassoni.

Tra le principali novità per l'edilizia scolastica superiore modenese ci sono anche la nuova palazzina del Guarini (20 aule e due laboratori), che permette di liberare 14 aule destinate agli studenti del liceo scientifico Wiligelmo; le 15 aule nuove del liceo Morandi di Finale Emilia, che libera così 10 aule per l'istituto Calvi, e l'avvio dei lavori per la nuova sede del liceo Formigginì di Sassuolo.

